

DUEVILLE Un impresario edile la cui ditta fallì per la crisi del 2008

Il debito è di 5 milioni Ne restituirà 30 mila

Il tribunale gli applica la legge sul sovraindebitamento

●● Per elaborare il piano di rientro, ci sono voluti diversi mesi ma dopo la presentazione al tribunale di Vicenza, il debito da oltre 5 milioni che l'imprenditore edile di Dueville aveva nei confronti dei creditori è stato stralciato nel giro di poco più di una settimana. Da Borgo Berga è stato emesso il decreto che libera l'impresario edile dal sovraindebitamento che lo schiacciava dal 2016.

La pratica di liquidazione, gestita dall'azienda **Legge3.it** che si occupa di questo tipo di situazioni e utilizza gli strumenti introdotti dalla legge 3 del 2012, si è conclusa nei giorni scorsi. Il conto totale si attesterà sui 30 mila euro.

Gli affari dell'impresa iniziarono a scricchiolare già nel 2008, quando la crisi economica globale entrò a gamba tesa sui conti delle aziende di tutto il mondo, senza risparmiare quelle del Vicentino. Tra queste, il sodalizio edile di Dueville gestito dall'imprenditore e da suo padre, che operavano nel settore dell'edilizia e dell'immobiliare. Il fallimento risale a cinque anni fa e con esso anche le richieste pressanti di rientro dei debiti da parte delle banche.



Il tribunale ha applicato la legge sul sovraindebitamento.

«Questa non è una procedura che premia i furbi, perché sono necessarie delle caratteristiche ben precise per potervi accedere - precisa Gianmario Bertollo che ha fondato e guida la società di consulenza trevigiana - Quando si inizia la discesa verso l'indebitamento non è facile imboccare la strada giusta. Nella maggior parte dei casi, si continuano a chiedere prestiti, accumulando sempre nuovi debiti. Nel caso di questo imprenditore, le banche non si sono limitate alle sue società, ma hanno aggredito anche i soci che avevano rilasciato fidejussioni, portando l'ammontare totale dei debiti a 5,28 milioni di euro, con le

sue proprietà di un valore stimato di 290 mila euro che erano già soggette ad esecuzione. Gli immobili sarebbero andati direttamente all'asta e l'imprenditore avrebbe fatto i conti tutta la vita con una montagna insormontabile di debiti. La legge 3 del 2012 mette a disposizione degli indebitati la possibilità di valutare piani di rientro sostenibili, stralciando una parte, anche importante, dei debiti. Questa è la strada che ha scelto questo impresario edile, che oggi, dopo anni di incubo, può tornare finalmente a fare progetti per il futuro e vivere la propria vita con serenità».

● **K.Z.**

© FINECO INFORMATICA

